

**Il rapporto** Nel 2007 la Toscana è cresciuta poco trainata soprattutto da esportazioni e consumi

# Economia verso la stagnazione

L'Irpet avverte: brusca frenata nella regione per i prossimi due anni

**Elisa Di Lupo**

FIRENZE - Nel 2007 la Toscana è cresciuta poco, ha cominciato una fase di decrescita e per i prossimi due anni si avvia a una vera e propria stagnazione. Lo dice, numeri alla mano, il rapporto Irpet (l'Istituto regionale per la programmazione economica). Ma il presidente della Regione Claudio Martini rassicura: non esiste un "problema-Toscana", semmai un "problema-Italia". Secondo i dati, il 2007 si è chiuso con il Pil in aumento dell'1,4%, il buon andamento di esportazioni e importazioni (+3,6%) e il segno più per la spesa delle famiglie (+1,4%). L'anno trascorso "si è caratterizzato - ha spiegato Stefano Casini, dirigente Irpet - per una curva a 'u' rovesciata, mostrando le avvisaglie di una crisi che poi continuerà come stagnazione per il biennio successivo. La crescita è stata buona ma non esaltante, soprattutto trainata dalle esportazioni e dai consumi".

Nel 2007, tra i settori che hanno realizzato i risultati produttivi più positivi, ci sono le co-

struzioni (+2,7%), i servizi (+1,6%) e l'industria (+1,1%). All'interno del manifatturiero, vanno bene settori come mezzi di trasporto, meccanica, chimica e farmaceutica, mentre i risultati sono stati modesti nell'alimentare, nella carta, nel cuoio e nelle calzature. Negativi tessile e abbigliamento (-3,1%). Il terziario regge soprattutto nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+4,4%), negli alberghi e ristoranti (+2,2%) e nei trasporti e comunicazioni (+1,3%).

Per quanto riguarda le previsioni per i prossimi due anni, la stagnazione deriva ancora dalla crisi dei mutui statunitensi: rallenteranno soprattutto le esportazioni (+1,8% nel 2008 e +2,6% nel 2009). Sul mercato interno in particolare, ristagneranno i consumi privati (+1%) e quelli della pubblica amministrazione (+0,7%). I risultati migliori arriveranno dalla chimica e farmaceutica e dai settori della metalmeccanica mentre rallenterà la crescita del settore costruzioni.

"Occorre tener presente - ha commentato Martini - che la Toscana è un vagone del con-

voglio-Paese ed è l'Italia che in generale va più piano dell'Europa. Bisogna collaborare con il Governo, consapevoli che se va bene l'Italia crescerà anche la Toscana. Ma il fatto che non esista un caso-Toscana, bensì un caso-Italia, non significa che non dobbiamo anche lavorare sui nostri problemi specifici, per esempio puntando sull'internazionalizzazione, sull'energia, sulle infrastrutture, sull'innovazione".

Dall'opposizione, Alberto Magnolfi (FI-Pdl), ha fatto notare che "il quadro è coerente con ciò che diciamo da anni: servono interventi per infrastrutture, semplificazione e sburocratizzazione del sistema, liberalizzazioni" e ha sottolineato che "è un importante passo in avanti che la Regione abbia preso atto del momento di oggettiva e strutturale difficoltà e che oggi non ci sia una pregiudiziale chiusura nei confronti del Governo Berlusconi". Per Roberto Benedetti (An) "nell'attivazione di politiche economiche moderne ed efficaci la Regione mostra tutto il suo ritardo e le uniche vie di salvezza rimangono una minor pressione fiscale e il rilancio delle capacità produttive".